

negli scavi. Un quarto volume riunirà in un indice tutti i nomi propri e dalla pubblicazione complessiva diverranno possibili ricerche conclusive sulla vita e le condizioni di codesti operai, e su tutto quanto potrà avere rapporto con loro.

Un minuzioso controllo delle varie trascrizioni è stato compiuto, servendosi anche talvolta di copie del Grapow e del Varille; inoltre N. de Garis Davies permise all'autore di utilizzare anche uno dei libri di appunti del Lepsius, ora ritrovato.

Nel complesso un lavoro di grande diligenza e di pazienza incomensurabile, che si spera possa dare a suo tempo tutti quei risultati che gli editori si promettono.

A. C.

*A descriptive catalogue of the Greek papyri in the collection of Wilfred Merton*, F. S. A. ed. by H. IDRIS BELL and C. H. ROBERTS, I., London, Emery Walker 1948.

Si tratta di 50 papiri greci, di cui due letterari, un'Odissea del II<sup>a</sup> e un frammento di Isaia della prima metà del III<sup>p</sup>, e altri 48 documentari dal III<sup>a</sup> all'VIII<sup>p</sup>.

Sono papiri scelti fra la raccolta che il signor Wilfredo Merton ebbe fin dal 1924-26 da un lotto acquistato allora dal prof. Kelsey; la scelta è stata dettata dal desiderio di raccogliere documenti a testimonianza della scrittura greca servendosi di testi datati; dopo questi 50 papiri altri 50 sopravverranno in un secondo volume col medesimo scopo.

Dato il fine che gli Autori si prefiggevano essi credettero opportuno di includere nel testo accanto a ciascuna trascrizione la fotografia di ogni singolo papiro, e a tale scopo si sobbarcarono alla spesa di ben 51 tavole che rappresentano la vera ricchezza del volume.

Nel 1939 il volume era già pronto e ne era iniziata la stampa che venne sospesa allo scoppio della guerra, e ripresa poi nel 1947 senza che gli Autori modificassero il loro testo primitivo; l'inconveniente, che sarebbe assai grave se si trattasse di altri argomenti, qui è appena avvertito per la mancanza di alcune citazioni di rapporto che parrebbero utili, ma non strettamente necessarie.

Le tavole sono nitide assai e molto utili per lo scopo che si prefiggono.

Mi ha particolarmente interessato un gruppo di papiri che si possono accostare ai PMed. 3-12; si tratta di una petizione ad un Κόραξ, forse stratego della divisione di Temiste (PMerton I 8) datata dal 3-4<sup>p</sup> da parte di Μαρσισοῦχος figlio di Μαρρήης che compare nel 24<sup>p</sup> come contraente in PMed. 5.; di una dichiarazione di morte del 12<sup>p</sup> fatta da una Τεφορσάκις Πεσίρεως τ[οῦ . . .] ρεως (che potrebbe essere forse la stessa di PMed. 5.) di un Μαρσῶκις Μαρρείους di Teadelfia.

Alla fine il Roberts scrive una nota su Claudio Firmo ἐπινοροδοτήης.  
Inutili gli elogi alla ricchezza dell'edizione.

A. C.